

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 DICEMBRE 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3		
PUNTO UNO O.D.G.: PRESA D'ATTO DELLO STUDIO E DELL'ANALISI DELL'ASSETTO IDRAULICO RIGUARDANTE LA VARIANTE AL PAI - PARTE IDRAULICA - AREA INDUSTRIALE PRATO SARDO.	3		
• SINDACO	3		
• PRESIDENTE	5		
• CONS. ZOLA	5		
• PRESIDENTE	6		
• CONS. PORCU	6		
• PRESIDENTE	7		
• CONS. MANCA	7		
• PRESIDENTE	8		
• CONSIGLIERA SANNA	8		
• PRESIDENTE	9		
• CONS. PORCU	9		
• PRESIDENTE	9		
PUNTO DUE O.D.G.: PRESA D'ATTO DELLO STUDIO E DELL'ANALISI DELL'ASSETTO IDRAULICO E GEOLOGICO RIGUARDANTE IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELLE AREE SOGGETTE A PEREQUAZIONE (ART. 18 E 40 DELLE NTA DEL PUC) UBICATE ALL'INTERNO DELLA CITTÀ, IN CORRISPONDENZA DELLA VIA MUGHINA, VIA PIETRO NENNI E VIA VELIO SPANU, RICADENTI IN AREA S1A/47 E S4/15 DELLA SUB Z.T.O. B2/2 DEL PUC, E		DISTINTE AL NUOVO CATASTO TERRENI AL FOGLIO N° 52, PARTICELLE N° 154PARTE, STRADA PARTE, 155PARTE, 157PARTE, 2201PARTE, FIUME PARTE, 150PARTE, 153, STRADA PARTE, 159, 156, 158, 160PARTE, 2929 E 2923. DITTA: ANTONIO FRANCESCO SATTA E +.	9
		• SINDACO	9
		• PRESIDENTE	11
		• CONS. MANCA	11
		• PRESIDENTE	11
		• SINDACO	11
		• PRESIDENTE	12
		• CONS. FADDA	12
		• PRESIDENTE	12

Al primo appello sono presenti i Consiglieri: Beccu, Montesu, Porcu, Musio Fadda, Moroni.

Non è presente il numero legale. Il secondo appello verrà ripetuto alle ore 9 e 30.

Alle ore 9.30 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida ed aperta la seduta.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti i presenti. Do atto che sono assenti giustificati la Consigliera Camarda e i Consiglieri Saiu e Graziano Siotto.

Non ci sono comunicazioni, possiamo procedere con l'illustrazione da parte del Sindaco della prima delibera.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PRESA D'ATTO DELLO STUDIO E DELL'ANALISI DELL'ASSETTO IDRAULICO RIGUARDANTE LA VARIANTE AL PAI - PARTE IDRAULICA - AREA INDUSTRIALE PRATO SARDO.

SINDACO

Buongiorno a tutti. Siamo qua per due prese d'atto, le posso illustrare tutte e due insieme Presidente? Va bene una alla volta.

Iniziamo con la prima, è una presa d'atto dello studio dell'analisi dell'assetto idraulico riguardante la variante al PAI, parte idraulica, proposto dal Consorzio Industriale di Nuoro Prato Sardo.

La delibera è accompagnata da una relazione dell'ufficio urbanistica ambiente attività produttive e nella sua parte espositiva dice sostanzialmente che nell'ambito della zona industriale di Prato Sardo il piano di assetto idrogeologico così come vigente considera una determinata zona con una classificazione che ne limita l'edificabilità.

Dei lotti quindi insistenti nella zona industriale sono bloccati dal punto di vista edificatorio della modificabilità proprio dal piano dell'assetto idrogeologico.

Il Consorzio Industriale ha commissionato degli studi per verificare la vigente pericolosità idraulica e il vigente rischio idraulico, ha constatato che non sono conformi a quelli indicati nel piano dell'assetto idrogeologico e quindi chiedono una modifica del PAI all'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna, l'ADIS, e quindi presentano una variante al piano di assetto idrogeologico.

Questa variante però può essere presa in carico dall'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna solo ed esclusivamente se viene trasmessa dal Consiglio

Comunale.

Ciò non accadeva fino a poco tempo fa, ma accade da giugno 2018 in poi, in quanto l'Agenzia, e quindi la Regione, perché il distretto idrografico è un'agenzia regionale, ha interpretato in questa maniera una circolare del 2015, la quale dice che le richieste di variante all'ADIS devono essere accompagnate da una delibera comunale.

E' stato fatto un incontro tra i nostri tecnici e i tecnici dell'ADIS e hanno chiarito che è una delibera di Consiglio Comunale e non una delibera di Giunta Comunale, per cui viene sottoposta alla nostra attenzione questa richiesta.

Naturalmente la competenza del Consiglio Comunale non è quella di rilasciare o approvare la variante al PAI è semplicemente un nulla osta di trasmissione dal Comune di Nuoro all'Agenzia del Distretto Idrografico della pratica.

Infatti nella parte deliberativa, nel secondo e nel terzo punto si dice "di trasmettere per il prescritto parere di competenza previsto dalla circolare numero 1 del Comitato d'Ambito del 2015 al servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico eccetera, la predetta deliberazione di presa d'atto degli studi e delle analisi dell'assetto idraulico riguardanti l'istanza del Consorzio Industriale di variante al PAI. Variante riguardante le aree ricadenti all'interno dello stesso Consorzio.

Di rimandare, per quanto di propria competenza, all'esito dell'istruttoria e del rilascio del parere da parte del Servizio del Distretto Idrografico, ogni decisione in merito alla pianificazione urbanistica delle aree interessate alla variante al PAI.

Per cui il Comune in questo momento sta trasmettendo solo ed esclusivamente l'incartamento all'Agenzia che è il competente organismo che governa il vincolo per tutta la Sardegna idrogeologico ed idraulico e che quindi deve prendere le decisioni.

Una volta che l'Agenzia assume le decisioni, allora poi i comuni, in questo caso il Comune di Nuoro, prenderà le sue decisioni in merito alla pianificazione urbanistica di queste aree interessate.

Nello specifico però in realtà le decisioni sono già state prese a monte perché questi lotti sono già stati inclusi nella zona industriale a suo tempo, per cui la pianificazione urbanistica è già avvenuta nella zona industriale.

Vi ricordo che la zona industriale è già stata interessata altre volte da questo tipo di problemi, anzi se ne aveva uno anche più grosso, cioè che la parte della zona industriale era stata costruita e pianificata su suoli sottoposti ad uso civico e quindi nel 2013 o nel 2014 il Consiglio Comunale aveva chiesto alla Regione la sclassificazione di una vasta area della zona industriale di Prato Sardo che

effettivamente è stata concessa dalla direzione generale dell'Assessorato all'Agricoltura, perché in zona industriale è incompatibile il vincolo di uso civico.

Vi segnalo che questa richiesta c'è dal 23 luglio. La pratica l'aveva istruita l'Assessore Sanna.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Grazie signor Presidente, buongiorno a tutti i presenti. Oggi vi è all'attenzione di questo Consiglio Comunale la discussione e la successiva votazione, sperando con l'approvazione condivisa da tutti, di due delibere inerenti: la prima ha come oggetto la presa d'atto dello studio e dell'analisi dell'assetto idraulico riguardante la variante al PAI, parte idraulica, in una zona dell'area industriale di Prato Sardo; la seconda è un'altra presa d'atto dello studio e dell'analisi dell'assetto idraulico e geologico riguardante un'area da destinazione a perequazione da parte di privati cittadini del Comune di Nuoro, attraverso un piano urbanistico attuativo denominato con l'acronimo di PUA, tra la via Nenni, Mughini e via Velio Spano, quindi all'interno dell'abitato di Nuoro.

Di queste due delibere si è ampiamente discusso nella commissione urbanistica da me presieduta, che si è tenuta il 26 novembre scorso, alla presenza del dirigente ingegner Mauro Scanu e dell'architetto Salvatore Daga.

Devo esprimere un po' di perplessità per quanto riguarda la nota della direzione generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna del 6 giugno 2018, nella quale viene richiesta una delibera comunale così come indicato nella circolare numero 1/2015 del comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale della RAS.

Alla luce di questo per la variante al piano assetto idrogeologico, il cosiddetto PAI, è necessario infatti che questo Consiglio Comunale prenda atto di queste istanze di cui alle delibere oggi all'ordine del giorno e faccia praticamente da passa carte di tutti gli elaborati tecnici redatti da professionisti privati e a carico della committenza.

Vorrei sottolineare infatti che l'istruttoria e il rilascio del parere è compito solo ed esclusivamente della Regione Sardegna, in particolare dell'ADIS, cioè dell'autorità di bacino regionale che dovrà prendere sotto la sua responsabilità ogni decisione in merito alla pianificazione urbanistica delle aree interessate alla variante al PAI, e quindi la successiva pubblicazione nel BURAS.

Tutti questi passaggi allungano i tempi e quindi le risposte che i cittadini dovrebbero avere in tempi brevi. La Regione infatti da una parte dichiara attraverso i mezzi di informazione di voler eliminare o quanto meno ridurre i tempi di attesa sull'approvazione di qualsiasi tipo di pratica burocratica, dichiara inoltre di voler dare una mano di sostegno al comparto edile, che oggi soffre più degli altri per una ripresa molto lenta; e dall'altra si inventa richieste non dovute attraverso delibere come quelle oggi all'attenzione di questo Consiglio.

A conforto di questa mia dichiarazione vi è l'articolo 8 delle norme tecniche di attuazione del PAI, dove nell'indicare il procedimento riguardante l'approvazione degli studi e dell'analisi dell'assetto idraulico e geologico non si fa nessun riferimento a richieste di deliberazione da parte del Consiglio Comunale.

Il problema comunque è abbastanza serio, poiché se oggi questo Consiglio Comunale non dovesse approvare le delibere all'ordine del giorno di semplice presa d'atto, quindi senza nessun tipo di responsabilità da parte di noi Consiglieri, si bloccherebbe l'iter burocratico richiesto dalla RAS, e di conseguenza da parte dei richiedenti le varianti al PAI, con eventuale richiesta di danni all'Amministrazione Comunale e non alla Regione Sardegna.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri, prendo la parola per una cosa semplice: noi abbiamo ora in carico due canali tombati. La città è piena di canali tombati, quindi non è solo solamente il problema Prato, il problema Mughina, bisogna prendere in mano veramente tutta la sicurezza dei canali tombati che ci sono nella città di Nuoro.

Se penso a ciò che succede ogni tanto vicino a Fratelli Spena, in via Catte, dove si apre una voragine, se penso a ciò che è successo all'anfiteatro e in tanti altri compluvi, io credo che questa situazione non debba essere presa solo in carico da privati, ma debba essere l'Amministrazione Comunale a farsene carico, perché si tratta veramente di problemi di sicurezza.

Ormai il clima sta evolvendo verso modifiche importanti e questi fenomeni accadono sempre più spesso. Quindi occorre che l'Amministrazione dia indirizzi ben precisi, non solo il privato, perché noi abbiamo già zone edificate – come per esempio Prato – che si trovano in questa situazione, come i palazzi di Mughina, i palazzi di via Aosta.

Penso al canale dove c'è tutta la serie di edifici di case di edilizia economica popolare all'uscita di Nuoro sia verso Mughini che verso via Aosta, in tutti quei canali, viale Repubblica.

Siamo in approvazione della prima ma due parole le voglio dire anche sulla seconda, richiamando un po' l'articolo 8 delle norme di attuazione.

La norma di attuazione del PAI nell'articolo 2 parla (giusto per spezzare una lancia sul perché probabilmente ci hanno chiesto questo) di varianti generali allo strumento urbanistico.

Cioè nel momento in cui facciamo una variante allo strumento urbanistico non dobbiamo per forza fare il PAI, per forza passare attraverso il Consiglio Comunale.

Diverso il fatto di Prato Sardo, che è veramente una presa d'atto. Una presa d'atto importante, perché l'attuale zona di pericolosità comprende diversi comparti che dal punto di vista urbanistico sono già ben definiti.

Quindi è giusto, visto che ce l'hanno chiesto e non costa nulla, andare all'approvazione di uno studio idrogeologico che è stato effettuato, in maniera tale da liberare dei lotti e certificare soprattutto la messa in sicurezza dei posti, perché lì si tratta di certificazione di sicurezza senza se e senza ma, ognuno con le proprie responsabilità.

Lì è una presa d'atto, abbiamo una zona D che è già prevista nel piano, per cui su questa parte non ci sono problemi.

Mughina è una forzatura forse, perché quella è una zona S, una zona d'istruzione dove si sta pensando delle cose senza passare qui dentro.

Su questo aspetto quindi nutro molte perplessità.

La cosa importante è che si tenga conto e l'Amministrazione si faccia carico di studiare la messa in sicurezza della città da un punto di vista idrogeologico, non andando per tutti e a margine, ma studiandola seriamente.

Se prendiamo via Catte, ogni tanto si apre una voragine e succede quanto è successo; non ricordo in che città è caduta dentro una macchina dentro e non si sa ancora dove sia quel poveraccio. Queste pone dei dubbi e soprattutto noi, che abbiamo edificato negli anni passati senza tenere conto di alcun vincolo idrogeologico, dicevamo: "ci mettiamo un tubo, qui l'acqua già passa, forse", su questo occorre fare una riflessione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Posto che oggi accade per la prima volta che nella mia breve vita amministrativa mi trovo davanti a una condizione di questo tipo, detto che per natura sono poco incline per una presa d'atto e posto che ci stiamo trovando per me per la prima volta davanti ad una problematica di questo genere, volevo chiedere cosa mi devo aspettare per il futuro.

Ci sono altre istruttorie che viaggiano in questa direzione in questo momento nell'Amministrazione Comunale?

Non so se fare un'altra presa d'atto o un'altra presa di coscienza di quello che sarà il giudizio regionale importante, ma di responsabilità, mi pare di ricordare che abbiamo un geologo convenzionato con l'Amministrazione Comunale, mi pare sia questo il termine giusto.

In futuro, non era necessario oggi, avrei chiesto a nome mio personale, ma chiunque lo voglia, che ci possa essere espressione tecnica anche sui contenuti delle richieste, superata la Regione, ritornato dalla Regione eccetera.

Anche perché è un consulente di parte comunale e in quella parte comunale mi pare di ricordare che ci sono anch'io, intendo utilizzare tutte le risorse che abbiamo a disposizione, e lo dico come Consigliere Comunale, per renderci edotti anche tecnicamente, qualora io non fossi esperto sull'argomento PAI, per venirci incontro.

Il mio ruolo di Consigliere non mi impone la competenza sul PAI, ma mi impone di conoscere da persona di livello e in questo caso di parte dell'Amministrazione Comunale, di tutta l'Amministrazione Comunale, quali sono i livelli tecnici di procedimenti di questo tipo.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e aperte le dichiarazioni di voto.

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

La mia presa d'atto di oggi è che questo Consiglio Comunale, come già ribadito anche stamattina e già in commissione urbanistica che ci ha illustrato la questione, ha evidentemente per la Regione un ruolo di passa carte.

Mi preoccupa ancora di più quanto detto adesso dal Consigliere Manca.

Se adesso queste prese d'atto diventano standard, cioè routine, questo Consiglio Comunale viene chiamato ogni volta a prendere atto di cose di cui non deve entrare nel merito, così come ci ha spiegato bene, molto chiaramente in commissione il dirigente, che afferma che il Consiglio non ha alcuna competenza.

E' stato anche ribadito adesso dal Sindaco, è stato ribadito dal Consigliere Zola che è anche Presidente della commissione.

Trovo assolutamente sconcertante che il Consiglio venga addirittura ricattato, ovvero: noi non procediamo ad approvare queste richieste di variazioni se non vi sono queste prese d'atto e quindi vi blocchiamo l'iter.

Per questo motivo non parteciperò assolutamente a questa votazione e abbandonerò l'aula.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Precedentemente ho detto che ero assolutamente favorevole affinché ci sia una variante PAI, anzi ritengo che le varianti PAI all'interno della nostra città siano non opportune ma indispensabili per garantire la sicurezza dei cittadini.

Però, come ho detto prima, siccome l'articolo 8 presuppone già variante, che variante non è questa, anch'io abbandono l'aula.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, chiudiamo le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12.

Votazione: approvato.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: PRESA D'ATTO DELLO STUDIO E DELL'ANALISI DELL'ASSETTO IDRAULICO E GEOLOGICO RIGUARDANTE IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELLE AREE SOGGETTE A PEREQUAZIONE (ART. 18 E 40 DELLE NTA DEL PUC) UBICATE ALL'INTERNO DELLA CITTÀ, IN CORRISPONDENZA DELLA VIA MUGHINA, VIA PIETRO NENNI E VIA VELIO SPANU, RICADENTI IN AREA S1A/47 E S4/15 DELLA SUB Z.T.O. B2/2 DEL PUC, E DISTINTE AL NUOVO CATASTO TERRENI AL FOGLIO N° 52, PARTICELLE N° 154PARTE, STRADA PARTE, 155PARTE, 157PARTE, 2201PARTE, FIUME PARTE, 150PARTE, 153, STRADA PARTE, 159, 156, 158, 160PARTE, 2929 E 2923. DITTA: ANTONIO FRANCESCO SATTA E +.

Il Sindaco può iniziare con l'esposizione.

SINDACO

Anche questa è una pratica come quella che abbiamo illustrato precedentemente, di presa d'atto dello studio dell'analisi dell'assetto idraulico e

geologico riguardante il piano urbanistico attuativo.

In questo caso il richiedente la variante non è il Consorzio Industriale ma sono delle ditte private che hanno presentato un piano urbanistico di attuazione in zona Mughina, hanno effettuato mediante geologi e ingegneri accreditati, degli studi di compatibilità geotecnica e idraulica e il Comune deve trasmettere all'ADIS, che è l'autorità competente alla gestione del vincolo, quindi è lei che adotta le varianti, la pratica che abbiamo detto prima.

La delibera ha contenuto identico a quella precedente, leggo solo la parte deliberativa, la delibera è accompagnata dalla relazione che conoscete, avete già fatto i lavori in commissione per cui lo sapete già: "si delibera di prendere atto dello studio relativo all'analisi dell'assetto idraulico e geomorfologico esteso all'area del PUA di Mughina condotto dall'ingegner Marras, dall'ingegner Fiori e dal geologo Pasci; di trasmettere per il prescritto parere di competenza al servizio difesa del suolo assetto idrogeologico prevenzione del rischio alluvioni della direzione generale dell'agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna; e di rimandare per quanto di propria competenza, all'esito dell'istruttoria e del rilascio del parere del competente servizio di difesa dell'assetto idrogeologico, ogni decisione in merito alla pianificazione urbanistica delle aree interessate dello studio di analisi dell'assetto idraulico e geomorfologico esteso alle aree oggetto del PUA".

Sostanzialmente anche qui, una volta che l'ADIS decide di adottare la variante, nel caso in cui decida di adottarla, poi il Consiglio Comunale e il Comune in generale deciderà in merito alla pianificazione urbanistica, cioè all'approvazione o meno nel piano urbanistico attuativo presentato dalle ditte elencate proponenti.

Manca il Consigliere Porcu ma gli rispondo lo stesso. Il Comune con la precedente Giunta aveva incaricato degli ingegneri per revisionare il piano di assetto idrogeologico, il PAI, nella parte idraulica.

Questi ingegneri stanno lavorando, c'è un finanziamento di cui gode l'Amministrazione; anzi questo finanziamento di recente è stato implementato, consentirà di fare dei voli aerofotogrammetrici tridimensionali ad un metro, che sono necessari, sono stati richiesti dai professionisti, sono due donne quindi dalle professioniste a ciò incaricate.

E' in corso presso l'Amministrazione, seguito dagli uffici competenti, lo studio per verificare come si può modificare il PAI.

Naturalmente le modifiche del PAI verranno mandate dal Comune all'Agenzia del Distretto Idrografico, all'ADIS.

Quindi il Comune ha un'ottica generale sui vincoli legati al PAI e sta lavorando, facendo questi studi con gli stessi professionisti che hanno un incarico che va avanti dal 2015 scusate, non dal 2014.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Prendo atto anch'io che ho fatto una domanda e che non mi è stata data una risposta, quindi ritengo che la risposta sia no.

Ho chiesto in particolare, ribadisco, se vi sono nelle istruttorie di questa Amministrazione delle fasi simili a quelle che andremo a portare in Consiglio la prossima volta.

Io non posso chiedere se c'è nel pensiero dei cittadini nuoresi di voler affrontare un tema di questo tipo o dover farle una richiesta di questo tipo, ma se al momento, in questo momento, ci sono delle istruttorie che ci porteranno nel breve tempo e nel volgere di questo tempo a dover dibattere su tematiche di questo tipo.

Anch'io prendo atto che non conosco esattamente cosa succederà e cosa la Regione intenderà riversarci sul piano della progettazione e dello studio.

Anch'io prendo atto che oramai siamo veicolati ad essere in questo caso dei passa carte.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Mi era passata la domanda. Rispondo volentieri alla sua domanda, anzi la ringrazio per averla proposta.

A che risulti agli uffici, ho avuto appena adesso la notizia da parte del dirigente, esisterà un'altra pratica in questo momento nella quale presumibilmente ci si chiederà una presa d'atto relativamente ad una richiesta di variante al PAI, da trasmettere con la stessa modalità.

Anzi, in quell'altra pratica che ancora non è stata sottoposta agli uffici come richiesta di variante al PAI, era stato sollecitato un incontro tra tecnici del Comune e tecnici dell'ADIS, quindi della Regione ed è in quella sede, nel giugno o luglio 2018 che è stata interpretata in questa maniera quella circolare del 2015 del servizio idrografico con cui si è attribuito il significato a delibera comunale di delibera di Consiglio Comunale e non di Giunta Comunale.

Per cui a che risulti, a che consti all'ufficio urbanistica esiste una pratica che in

istruttoria potrà avere lo stesso cammino di quelle di cui ci occupiamo oggi.

Naturalmente ne potranno arrivare delle altre perché la città è sottoposta al piano, quindi a seconda di dove si interviene ci vuole la variante.

Dico anche un'altra cosa relativamente alla sua considerazione circa il ruolo del Consiglio Comunale per le prese d'atto.

Anche gli organismi consiliari, come il Consiglio Comunale, ma molte volte anche altri organismi consiliari, hanno un ruolo politico, però a volte hanno anche un ruolo amministrativo senza averne le competenze specifiche, come in questo caso di oggi, dove il Consiglio Comunale non ha una competenza neanche nella gestione del vincolo idrogeologico, per cui vada direttamente all'ADIS la pratica, non passi per qui.

Però a volte la legge o le circolari o i regolamenti, per una maggiore sicurezza, presa di coscienza, per una testimonianza di presa di coscienza di un problema richiedono l'intervento delle assemblee.

Questo è uno di quei casi per cui la legge prevede così, non l'abbiamo fatta noi e noi ci dobbiamo adeguare.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi dichiara chiusa la dichiarazione. Procediamo con le dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Buongiorno a tutti. Mi corre l'obbligo ringraziare particolarmente il Consigliere Manca per il problema che ha posto, che era un problema che ci preoccupava e nel contempo mi piace ringraziare il signor Sindaco per la chiarezza della risposta che mette noi Consiglieri che comunque alziamo la mano, nelle condizioni di votare con la massima serenità.

E' bene che queste interlocuzioni con le domande e con le risposte chiare, secche, continuino e siano la prassi.

Talvolta assistiamo a risposte o a quesiti abbastanza fumosi senza una risposta chiara.

Oggi mi piace rimarcare il fatto che è stato posto un quesito serio da parte di un Consigliere di maggioranza, si è avuta una risposta chiara da parte del responsabile diretto in questo momento, il signor Sindaco.

Chiaramente si vota a favore.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13.

Votazione: approvato all'unanimità.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H 10.11)